

di ragazzini

Si tratterebbe di minori individuati con i video: avrebbero accesso petardi vicino all'albero

Incendio

Paolo Bertoli
p.bertoli@gornaledibrescia.it

■ Un gruppo di ragazzini. Cinque, sei persone al massimo. Probabilmente bresciani. Certamente minorenni. È su di loro che si stanno concentrando le attenzioni della Digos cui la Questura di Brescia ha affidato le indagini sull'incendio che ha mandato in cenere uno degli alberi di piazza Vittoria e costretto a chiudere senza il fatidico conto alla rovescia, una delle iniziative organizzate in centro storico per la notte di Capodanno.

L'indagine. Nessuno si è fatto male e il grosso dello spettacolo era comunque andato in scena con successo anche di pubblico (piazza gremita), ma da via Botticelli hanno deciso di vedere chiaro sull'incidente e sono stati incaricati gli uomini della Digos di pro-

fiamme alzarsi dalla base dell'albero i poliziotti e carabinieri presenti hanno cinto la zona facendo in modo che nessuno si avvicinasse ed evitando che ci fossero feriti o intossicati. Agenti in borghese hanno abbracciato gli estintori e hanno contribuito a circoscrivere le fiamme in attesa dei Vigili del Fuoco.

Nella piazza e nel resto della città, nonostante l'ordinanza che li vietava, sono stati esplosi diversi petardi anche se non risulta siano stati elevati verbali. Una circostanza che, anche dopo il rogo dell'albero, è destinata a far discutere.

Le polemiche. Il rogo è stato ripreso da migliaia di smartphone e in poche ore ha fatto il giro della rete. Il sindaco Emilio Del Bono, dal suo profilo Facebook ha lodato il successo delle iniziative in cen-

tro, con un «peccato per l'inconveniente del pino causato da qualche fesso le cui cause stiamo approfondendo». Più marcate le reazioni delle decine di appartamenti a gruppi di discussione in rete, tra cui alcuni esponenti delle opposizioni, che criticano la ripresa delle manifestazioni di Capodanno in centro storico. //

Meteorite. Caduto ad Alfianello

■ Di giorno in giorno la Terra evolve. La «memoria» che ci racconta come era il pianeta milioni di anni fa è registrata nelle rocce e nei fossili. La chimica, presente ovunque nella vita di tutti i giorni, sta alla base anche di questi elementi, come il petrolio, traccia biochimica

olo Schirolli, racconta la storia geologica del Bresciano attraverso dodici immagini, appositamente realizzate per il calendario, che fanno uscire dai depositi del museo di via Ozanam altrettanti reperti.

La sequenza. Ognuno di essi conduce nel passato, mese dopo mese, ma in realtà in una sequenza cronologica di milioni di anni, attraverso dodici tappe nella storia evolutiva del nostro territorio. L'originale idea narrativa parte dalla nascita del sistema solare, circa quattro miliardi e mezzo di anni fa. I reperti non sono abbinati ad ogni mese sulla base di un banale accostamento con le date del loro ritrovamento. Infatti non troveremo l'immagine del

Raduno della Befana auto e moto storiche al rifugio antiaereo

250 equipaggi. Nato come momento «alternativo», in una stagione non propizia alle gite con mezzi storici, il raduno rappresenta una prova di arduità in cui si vince il rigore dell'inverno e l'occasione di trascorre una giornata in compagnia di appassionati e delle famiglie. L'appuntamento è per mercoledì 6, a Poncarale, nel piazzale antistante il Municipio, accanto a Villa Adhoc, dove è stata allestita la Casa della Befana, con ritrovo dalle ore 9. Alle 10 la partenza alla volta dei paesi

L'Epifania
Torna la sesta edizione dell'evento dedicato alle due e quattro ruote d'antan

■ Una tradizione che si rinnova e che, in 6 anni, è diventata una data di riferimento per gli appassionati di veicoli storici. Torna quindi mercoledì 6 gennaio il «Raduno della Befana» del Motoclub di Flero. Un evento che negli anni è cresciuto e che ha visto partecipare sino a

dell'hinterland, sino in città, dove si visiterà il rifugio antiaereo della Breda Oto Melara, sito recentemente restaurato grazie all'impegno dell'associazione «Seniores Oto Melara» presieduta da Maurizio Martina, membro del Museo Melara a cui si deve anche il progetto «Alle origini della Breda Meccanica Bresciana». Durante la visita verrà proposto un momento audio-fonico che farà rivivere un allarme antiaereo con sirene e bombardamento e crolli di strutture.

Alle 12 ritorno a Flero per il pranzo a La Vigna (10 € a persona, sino esaurimento posti). Per partecipare (iscrizione 10 euro a veicolo) si deve comunicare nomi, targhe e prenotazioni a mcflero@gmail.com, o al numero 330.604124. Chi non si registra non sarà ammesso alla visita per motivi di sicurezza. //

I partecipanti ospiti di «Breda Oto Melara» nel sito appena restaurato

Per partecipare (iscrizione 10 euro a veicolo) si deve comunicare nomi, targhe e prenotazioni a mcflero@gmail.com, o al numero 330.604124. Chi non si registra non sarà ammesso alla visita per motivi di sicurezza. //